

Zoc Informa

12 novembre 2012

Riesame e rilascio pds motivi umanitari ai richiedenti protezione internazionale ex Emergenza Nord Africa

In questo numero

- 1 Riesame e rilascio pds umanitario ai richiedenti protezione internazionale ex Emergenza Nord Africa
- 3 Monitoraggio OIM – Regione Lazio
- 4 Emersione lavoratori stranieri – Iscrizione SSN

Possano usufruire della procedura di riesame solo coloro che sono stati accolti in CdA istituiti per far fronte all'Emergenza Nord Africa

La Commissione territoriale, dopo aver sentito lo straniero richiedente protezione, adotta una decisione di accoglimento o di diniego della protezione internazionale

A quasi due anni dall'inizio della c.d. "Emergenza Nord Africa – ENA", ed a circa due mesi dalla chiusura (prevista ad oggi per il 31 dicembre 2012), durante la riunione del Tavolo Nazionale di Coordinamento tenutasi lo scorso 3 ottobre, sono state da pochi giorni divulgate le Circolari attraverso le quali si tenta di "dare soluzione allo status degli stranieri che, pur appartenendo nella stragrande maggioranza a Paesi terzi, vivevano da anni sul territorio libico, ove intrattenevano rapporti di lavoro e dal quale sono stati costretti a fuggire per le condizioni venutesi a determinare a seguito della cd primavera araba".

Dallo scorso anno ad oggi son arrivati sulle coste italiane circa ... mila stranieri, accolti nell'ambito del Piano di accoglienza Nazionale coordinato dalla Protezione civile e dalle Regioni.

Con la Circolare della Protezione civile del ... il prefetto Gabrielli ha comunicato che, come già stabilito nei mesi scorsi, **l'Emergenza terminerà al 31 dicembre e con essa tutte le accoglienze che sono ancora in atto**, malgrado molti delle persone accolte non ha ancora definito la propria procedura di riconoscimento della protezione internazionale. Inoltre molte delle persone accolte ad oggi si trova in uno status giuridico complesso poiché hanno già ricevuto un provvedimento di diniego assoluto della protezione internazionale ed hanno proseguito l'iter presentando ricorso presso i Tribunali competenti. Sono quindi in attesa della decisione del Giudice designato.

Sin da subito le organizzazioni di settore hanno sollevato l'ambiguità giuridica di quanti sono entrati in Italia ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs 286/98 ma sono stati subito dopo inseriti in una procedura, quella di protezione internazionale, che prevede il riconoscimento di uno status giuridico determinato e che pochi in realtà avevano al momento dell'arrivo. Quando la Circolare riconosce che quanti hanno fatto ingresso in Emergenza Nord Africa di fatto fuggivano dalla guerra civile libica e non dal proprio Paese dice una verità da tempo manifestata. A pochi mesi, a poche settimane dalla fine dello stato di emergenza ci si trova quindi a cercare di dare una soluzione con tutte le conseguenze del caso.

Vestanet C/3 – gestione Emergenza Nord Africa: è la procedura per la definizione della condizione giuridica di quanti sono stati accolti in Emergenza Nord Africa

Ad oggi sono due le Circolari attraverso le quali è possibile ricostruire la procedura e che cercheremo di illustrare. Si tratta della Circolare del 26 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno e della Circolare del 30 ottobre 2012 sempre del Ministero dell'Interno, ma redatta dalla Commissione Nazionale Asilo.

Quello che vale la pena dire inoltre è che si sta assistendo ad un'applicazione differente da territorio a territorio. Il motivo può essere dettato anche dalla **poca chiarezza delle indicazioni delle due circolari**, talvolta in contraddizione tra loro, ma in ogni caso lacunose. Pertanto, alcune delle indicazioni tecniche che vengono date in questa nota, sono integrate dall'applicazione che si sta riscontrando nell'ambito territoriale della questura di Roma e possono non trovare uguale applicazione in altri territori.

Sono **due le categorie** di persone a cui si rivolgono le Circolari:

1. Coloro che **hanno già effettuato l'audizione** presso una delle **Commissioni Territoriali** competenti ed hanno ricevuto un **provvedimento di diniego**;
2. Coloro che hanno presentato domanda di protezione ma **non hanno ancora effettuato l'audizione** presso la Commissione territoriale competente.

Per i primi è stata individuata una procedura definita "**Vestanet C/3 – gestione Emergenza Nord Africa**". La procedura prevede che:

- a. **lo straniero diniegato**, cioè colui a cui è stato rigettata la domanda di protezione internazionale (indipendentemente dal fatto che abbia o meno presentato ricorso), già **accolto nell'ambito della Procedura di Emergenza Nord Africa, o che attualmente è ancora ospitato in una di queste strutture**, si può rivolgere alle medesime per richiedere un "*modulo – certificazione*" (già redatta dalla questura di Roma e consegnata alle strutture di accoglienza perché provvedano alla compilazione ed alla consegna al richiedente, su richiesta di ogni singolo interessato), in **viene dichiarata la sua condizione di persona accolta in ENA** – la questura di Roma ha richiesto da ciascuna struttura l'elenco delle persone accolte o ancora in accoglienza, quindi ne potranno usufruire sono coloro che realmente hanno usufruito del servizio;
- b. lo straniero diniegato ed in possesso della certificazione di cui sopra, si deve presentare presso **la Questura competente per richiedere per iscritto il riesame della sua istanza (in allegato fac simile)**. La questura si occuperà della riproposizione on line del modello C/3, ovvero della scheda nella quale vengono inseriti i dati anagrafici propri e della famiglia, nonché le informazioni sul viaggio e sulle condizioni del richiedente protezione, alla Commissione territoriale competente.

Non è necessario che lo straniero abbia promosso un ricorso avverso il provvedimento di diniego né che vi rinunci dopo aver avuto il pds per motivi umanitari

- c. immediatamente che si tratta di un riesame ex procedura Vestanet C/3 ENA. Il modello C/3 così inviato avrà una sigla che permetterà alle Commissioni di individuare immediatamente che si tratta di un riesame ex procedura Vestanet C/3 ENA.
- d. Essendo una procedura di riesame ma improntata alla celerità, è previsto che **lo straniero diniegato che richiede di essere inserito in questa procedura e fa espressamente richiesta di non voler svolgere nuovamente l'audizione riceverà il provvedimento di decisione nel termine di 20 giorni.**

Rispetto all'obiettivo che si prefigge la nuova procedura, ovvero risolvere l'ambigua situazione giuridica degli stranieri inseriti nel Piano di emergenza Nord Africa, il Ministero si propone di regolarizzarla attraverso la procedura sopra illustrata la cui finalità è quella di consentire il rilascio del **permesso di soggiorno a quanti richiedono di accedere alla procedura Vestanet C/3**. Sembra pacifico che ad essere rilasciato sarà il **pds per motivi umanitari ex art. 5 comma 6 del D.Lgs 286/98** seppure nessuna delle due circolari lo indica chiaramente.

Qualora invece **la procedura non si sia ancora conclusa**, e quindi il **richiedente non abbia ancora effettuato l'audizione** presso la Commissione territoriale, quest'ultima, secondo le Circolari, è chiamata a fare una valutazione delle *"rilevanti esigenze umanitarie connesse alla recisione dei legami con il Paese di origine ed alla perdurante instabilità della situazione libica"*, laddove non vi siano i presupposti del riconoscimento della protezione internazionale, sostenendo così il rilascio del pds per motivi umanitari.

Monitoraggio OIM – Regione Lazio – accoglienze Emergenza Nord Africa

Sono 120 le strutture per immigrati costituite nel Lazio per far fronte al Piano di Emergenza Nord-Africa, gestite da 20 enti e individuate nelle province di Roma, Rieti, Frosinone e Latina.

59 strutture sono oggetto di monitoraggio da parte dell'OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, a seguito di un accordo con la Regione Lazio. Ad oggi sono state effettuate le valutazioni di 22 centri (8 in provincia di Rieti, 7 in provincia di Latina, 4 in provincia di Roma e 3 in provincia di Frosinone), che nel Lazio accolgono complessivamente 770 persone.

Dall'analisi effettuata fino ad oggi è emerso che le caratteristiche dell'accoglienza nella Regione Lazio sono piuttosto definite.

Per saperne di più... l'Emergenza Nord Africa

Con DPCM del 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo *Stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale "in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord africa"*.

La durata viene inizialmente fissata al 31 dicembre 2011, per essere prorogata fino al 31 dicembre 2012.

La Protezione Civile viene investita del ruolo di coordinatrice del Piano di emergenza.

Viene formulato un Piano per l'Accoglienza dei migranti in coordinamento con le Regioni, nel quale si dispone circa l'accoglienza di quanti fossero arrivati nei primi mesi del 2011, e successivamente di tutti coloro che sarebbero arrivati in seguito, prevedendo una distribuzione sul territorio nazionale basata sui concetti di equa distribuzione e modularità.

La cd "modularità" consiste nel suddividere il numero di migranti attesi, in gruppi multipli di 10mila unità, da assegnare alle diverse Regioni in base al fattore "d", ovvero la percentuale relativa di popolazione totale residente nel territorio di ogni singola Regione, rispetto al totale nazionale.

Sono stati privilegiate, ad eccezione di pochi centri, **le strutture di piccole e medie dimensioni**, con diverse esperienze definite virtuose come, ad esempio, quelle di quanti hanno adottato un approccio metodologico improntato ad un orientamento sul territorio molto forte, sia verso i servizi socio-sanitari e ludico-ricreativi, sia per la ricerca di soluzioni che incentivino l'autonomia abitativa dei beneficiari.

Emergono anche **criticità gestionali**, ma risulta altrettanto lampante come la **condizione giuridica** della maggior parte delle persone al momento accolte, non è stata ancora definita, ed in molti sono in attesa di essere convocati dalla Commissione territoriale per la definizione della procedura di protezione internazionale.

Procedura di emersione del lavoro irregolare – iscrizione al SSN

Con la Circolare del 25 ottobre 2012, il Ministero dell'interno, a seguito di numerosi quesiti emersi in ordine **all'assistenza sanitaria da erogare nei confronti dei cittadini stranieri per i quali è stata presentata la procedura di emersione** dal lavoro irregolare, ha precisato che sono assimilabili ai destinatari dell'assistenza sanitaria obbligatoria prevista dall'art. 34 del Dlgs 286/98, e quindi possono essere iscritti al Servizio Sanitario Nazionale.

Malgrado questo, poiché molti di loro non sono in possesso del codice fiscale rilasciato, in questo caso, solo al momento della convocazione presso lo Sportello Unico e della sottoscrizione del contratto di soggiorno, dovranno essere formalmente assistiti ed iscritti come **Stranieri Temporaneamente Presenti**, ex art., 35 dello stesso Dlgs 286/98, al pari dello straniero irregolarmente soggiornante. Questa nota non si applicherà a quanti hanno avuto in passato il codice fiscale, perché già regolarmente soggiornanti, seppure ad altro titolo o provvisoriamente.

In questo caso si potrà richiedere l'iscrizione al SSN.

Art. 34 TU 286/98 – stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale

Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.

!!!! Presso lo sportello è reperibile l'elenco delle strutture che accolgono in Emergenza Nord Africa - Regione Lazio.